**Ugo Foscolo, In morte del fratello Giovanni**

*Forma metrica: sonetto di endecasillabi (rima* ABAB ABA CDC DCD)

Un dì, s’io non andrò sempre fuggendo  
di gente in gente, me vedrai seduto *(enjambement)*su la tua pietra, o fratel mio, gemendo *(enjambement)*  
il fior de’ tuoi gentili anni caduto.

La madre or sol suo dì tardo traendo  
parla di me col tuo cenere muto,  
ma io deluse a voi le palme tendo  
e sol da lunge i miei tetti saluto.

Sento gli avversi numi, e le secrete*(enjambement)*cure che al viver tuo furon tempesta,  
e prego anch’io nel tuo porto quïete.

Questo di tanta speme oggi mi resta!  
Straniere genti, l’ossa mia rendete  
allora al petto della madre mesta.

* Allitterazioni: dominio delle consonanti “t”, “r” (“**t**a**r**do **tr**aendo”, v. 5; “**t**e**t**i salu**t**o”, v. 8; sec**r**e**t**e / cu**r**e che al vive**r** **t**uo fu**r**on **t**empes**t**a”, vv. 10-11…) e “d” (“fuggen**d**o / ve**d**rai se**d**uto”, vv. 1-2) e allitterazione assonantica con il dominio delle vocali “o” ed “e” (“s’i**o** n**o**n andr**ò** s**e**mpr**e** fugg**e**nd**o**”, v. 1; “**e** s**e** da lung**e** i mi**e**i t**e**tti salut**o**”, v. 8…);
* Apostrofi: “o fratel mio” (v. 3); “straniere genti” (v. 13);
* Sineddoche: “i miei tetti” (v. 8);
* Metonimie: “su la tua pietra” (v. 3); “ossa” (v. 13);
* Metafore: “il fior dei tuoi gentili anni” (v. 4); “che al viver tuo furon tempesta” (v. 10); “nel tuo porto” (v. 11);
* Iperbato: “il fior dei tuoi gentili anni caduto” (v. 4);
* Ipallage: “deluse…palme” (v. 7);
* Sinestesia: “cenere muto” (v. 6);
* Enjambements:”seduto/su la tua pietra” (vv. 2-3); “gemendo/il fior” (vv. 3-4); “secrete/cure” (vv. 10-11).

**DIZIONARIO DELLE PRINCIPALI FIGURE RETORICHE UTILIZZATE NEL SONETTO**

**ALLITTERAZIONE**: una [figura retorica](http://it.wikipedia.org/wiki/Figura_retorica) che esalta rapporti [fonetici](http://it.wikipedia.org/wiki/Fonetica) tra le parole. Consiste nella ripetizione di una [lettera](http://it.wikipedia.org/wiki/Lettera_(alfabeto)), di una [sillaba](http://it.wikipedia.org/wiki/Sillaba) o più in generale di un [suono](http://it.wikipedia.org/wiki/Suono) in [parole](http://it.wikipedia.org/wiki/Parola) successive

*ESEMPIO: Coca Cola*, *Marilyn Monroe*, *Mickey Mouse*, *Cip & Ciop*

Il fenomeno avviene per lo più ad inizio di parola.

*Allitterazione* deriva dal latino *adlitterare*, che significa appunto "allineare le lettere".

**APOSTROFE:** consiste nell'interrompere il discorso per rivolgersi direttamente a qualcuno o qualcosa, anche assenti o lontani. Significa anche frase, discorso rivolti con veemenza a qualcuno, rimprovero, invocazione

**SINEDDOCHE:** consiste nel designare una cosa, anziché con il termine che le è proprio, con un altro termine avente con il primo un rapporto di quantità. Pertanto si ha una sineddoche quando si indica:

* **la parte per il tutto**: "[*scafo*](http://it.wikipedia.org/wiki/Scafo)" al posto di "[nave](http://it.wikipedia.org/wiki/Nave)", "[*Inghilterra*](http://it.wikipedia.org/wiki/Inghilterra)" al posto di "[Regno Unito](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito)", "[*Olanda*](http://it.wikipedia.org/wiki/Olanda)" al posto di "[Paesi Bassi](http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Bassi)", "*inglese*" al posto di "britannico", "[*Monte Carlo*](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Carlo)" al posto di "[Monaco](http://it.wikipedia.org/wiki/Principato_di_Monaco)";
* **il genere per la specie**: "*il mortale*" per "l'[uomo](http://it.wikipedia.org/wiki/Uomo)", "*il* [*felino*](http://it.wikipedia.org/wiki/Felinae)" per *"il* [*gatto*](http://it.wikipedia.org/wiki/Gatto)*", "*la belva *lo azzannò"* per *"il* [*leone*](http://it.wikipedia.org/wiki/Leone) *lo azzannò";*
* **il singolare per il plurale:** "*l'italiano*" all'estero per "gli [italiani](http://it.wikipedia.org/wiki/Italiani)" all'estero;
* **il plurale per il singolare**: "o sacrosante vergini, se *fami* / *freddi* o vigilie mai per voi soffersi" ([Dante](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri), [Purg.](http://it.wikipedia.org/wiki/Purgatorio_(Divina_Commedia)), canto XXIX, vv. 37-38) in luogo di "fame e freddo";
* **il numero determinato per l'indeterminato** (*"mille*" saluti per "molti" saluti);
* **il numero indeterminato per il determinato**: il libro ebbe "*innumerevoli"* ristampe.

**METONIMIA**: consiste nel sostituire una [parola](http://it.wikipedia.org/wiki/Parola) con un'altra che abbia con la prima una certa relazione, ad esempio di contiguità logica o materiale.

Ad esempio si sostituiscono:

* **l'autore per le sue opere** ("oggi devo studiare *Foscolo / le opere di Foscolo*, "oggi ascolto Mozart / le opere di Mozart*");*
* **la causa per l'effetto** ("sentire le campane / i rintocchi delle campane");
* **l'effetto per la causa** (guadagnarsi il pane *con il sudore / con la fatica*);
* **il contenitore per il contenuto** (bere *un bicchiere / l'acqua nel bicchiere*);
* **l'astratto per il concreto** (confidare *nell'amicizia / negli amici*);
* il **concreto per l'astratto** (ascoltare *il proprio cuore / i sentimenti*, *ha gli strumenti / ha le capacità*);
* **la materia per l'oggetto (***legno* per *croce*, *bronzo* per *statua*).
* **il luogo per l'oggetto o istituzione** (*Via XX Settembre* per indicare il Ministero dell'Economia);
* **la parte del corpo per la persona** (*Lingua mortal non dice / quel ch'io sentiva in seno* (Leopardi, A Silvia, 26-27)).

**METAFORA:** consiste nel sostituire a una parola un' altra parola legata alla prima da un rapporto di somiglianza.

Le metafore possono essere costruite in vari modi:

|  |  |
| --- | --- |
| - con un sostantivo ("una *montagna* di compiti"; "una salute di *ferro*" ); |  |
| - con un aggettivo ("gli anni *verdi*"=della giovinezza); |  |
| - con un verbo ("il pavimento della stanza *balla*"); |  |
| - con un predicato nominale ("quella ragazza è una *perla*"; oppure: "sei proprio una *ZUCCA*!"). |  |

**SINESTESIA:** prevede l'accostamento di due termini appartenenti a due piani sensoriali diversi.

*Esempio:* ***L'odorino amaro*** ([Giovanni Pascoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Pascoli), *Novembre*)

**QUALI SONO I TEMI DOMINANTI?**

**Esercizio svolto in classe:**

1. Un tema dominante è quello della lontananza dalla patria. Cerca e sottolinea le espressioni che alludono a questo argomento.
2. Un altro tema è quello della morte descritta sia attraverso immagini che esprimono durezza, freddo, silenzio, sia attraverso immagini che esprimono dolcezza e serenità. Sottolineale.
3. Nel sonetto si alternano di continuo riflessioni su se stesso e sul fratello. Individua tutti i pronomi personali e gli aggettivi possessivi che compaiono nel testo. Altri riferimenti.
4. Quale personaggio ha una funzione centrale nel testo? Come viene rappresentato?

Un dì, s’io non andrò sempre fuggendo   
di gente in gente, me vedrai seduto su la tua pietra, o fratel mio, gemendo  
il fior de’ tuoi gentili anni caduto.

La madre or sol suo dì tardo traendo  
parla di me col tuo cenere muto,  
ma io deluse a voi le palme tendo  
e sol da lunge i miei tetti saluto.

Sento gli avversi numi, e le secretecure che al viver tuo furon tempesta,  
e prego anch’io nel tuo porto quïete.

Questo di tanta speme oggi mi resta!  
Straniere genti, l’ossa mie rendete  
allora al petto della madre mesta.

**Nella poesia quindi, oltre al rimpianto per il fratello, sono presenti i temi fondamentali per la poesia di Foscolo: il dolore dell’esilio, l’amor di patria, il significato storico e simbolico delle tombe, la pace della morte invocata come liberazione dalle angosce della vita.**